Uso di Facebook e degli altri social sul luogo di lavoro: problematiche generali e professionali.

evento 2016
Relatore: Francesco Falli
Evento RES 708-153897 ediz 1
Assegnati 9 crediti ECM

BUONGIORNO A TUTTI i miei Colleghi veneti (e non)



Perche' questo corso e questo titolo

- Frutto di una scelta, fatta coi Colleghi del Collegio di Rovigo, per puntare lo sguardo su una delle <u>tante situazioni</u> contemporanee e attuali....in questo caso molto nuova.
- Oggi cercheremo insieme di osservare alcune questioni, fra quelle più attuali....e trasversali a tante realtà: è il caso dell'uso dei social nell'ambito del lavoro.

E, come ci ricorda il titolo...

- ...resta necessaria una certa attenzione alle PROBLEMATICHE: quelle della Rete, dei Social, e quelle professionali connesse....
-problematiche che sono o possono essere dell'assistito e del professionista, cioè di ognuno di noi....
- In breve: è PROFESSIONALMENTE INDICATO E CONVENIENTE FARE ATTENZIONE —E AVERE INFORMAZIONI- SULL' ARGOMENTO SOCIAL>LAVORO...

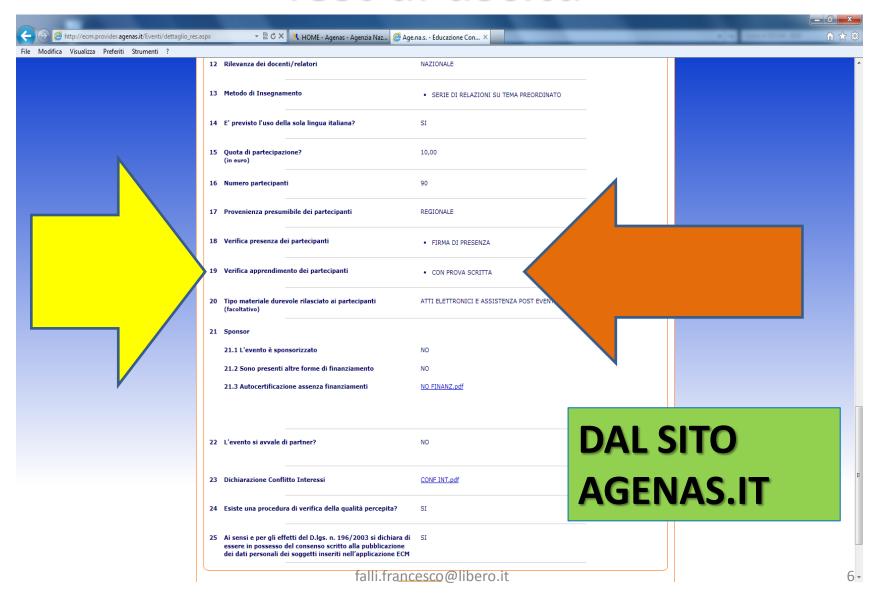
Dunque... partiamo??

• l'uso (e l'abuso) dei social network.

L'affronteremo nel contesto e nel rispetto del rapporto **con la professione**, in particolare del rapporto coi social durante <u>l'orario di servizio</u> ...

UNA ULTIMA COSA 'TECNICA' IN QUESTA BREVISSIMA INTRODUZIONE....

"Test di uscita"



Poi, potremmo iniziare, come suol dirsi, col BOTTO...



Però, se posso, vorrei fare una parentesi di cronaca infermieristica...

- Che c'entra molto con noi e con alcuni aspetti toccati dall'evento, non fosse altro per il BISOGNO DI RICONOSCERE LA DELICATEZZA DEL MOMENTO PROFESSIONALE...
- Avete seguito la vicenda di #noisiamopronti (Emilia Romagna)?

Tutto nasce da una "proposta " di Delibera regionale...

-che avrebbe visto la stesura di nuove linee guida dell'emergenza.
- In questa innovazione, sarebbero state attribuite all'Infermiere "COMPETENZE AVANZATE".
- (non entriamo in altri meriti –naturalmente- e limitiamoci alla notizia..)

Ma se agli Infermieri si riconosce "...qualche progresso"....

• CHI, SECONDO VOI, SI AGITA?...



Codice deontologico Organigramma Bollettini Link utili Associazioni Domande freguenti Contattaci



Home > News ed eventi > Da Quotidiano Sanità del 29 febbraio 2016 - Bologna. È polemica sulla decisione dell'Ordine di sospendere 4 medici che hanno dato il via libera alle ambulanze con i soli infermieri a bordo. Pizza: "Ecco perchè l'abbiamo fatto"

News ed eventi Canali News

Leggi e normative Argomenti Enti Promulgatori

Aggiornamento 🖨 professionale e **ECM**

Medici Odontoiatri

Tipologia

Da Quotidiano Sanità del 29 febbraio 2016 - Bologna. È polemica sulla decisione dell'Ordine di sospendere 4 medici che hanno dato il via libera alle ambulanze con i soli infermieri a bordo. Pizza: "Ecco perchè l'abbiamo fatto"

pubblicato il 01/03/2016

Bologna. È polemica sulla decisione dell'Ordine di sospendere 4 medici che hanno dato il via libera alle ambulanze con i soli infermieri a bordo. Pizza: "Ecco perchè l'abbiamo fatto"

E' arrivata la decisione dell'Ordine dei Medici di Bologna sui medici accusati di avere demandato atti medici agli infermieri. Ma Pizza respinge ogni accusa di "difesa della casta: "L'Ordine nasce per difendere i cittadini, non i medici"e "la legge è chiara: diagnosi e scelta delle terapie sono atti prettamente medici". L'Ipasvi contesta la sentenza. Ma Pizza replica: "Molti infermieri ci ringraziano perché non hanno alcuna intenzione di assumersi responsabilità su cui non hanno competenza"



29 FEB - Sospensione di 4 mesi per un medico e di 6 mesi per altri tre medici. E' quanto la Commissione medica dell'Ordine dei Medici di Bologna ha deciso nei riguardi di alcuni 4 medici (ed altri 5 medici sono in attesa di sentenza) "accusati" di avere redatto procedure e istruzioni operative per regolamentare l'intervento di infermieri sulle ambulanze del 118 attribuendo al personale infermieristico compiti di diagnosi, prescrizione e somministrazione di terapie soggette a controllo del medico, dunque per avere incaricato gli infermieri di svolgere atti che la legge attribuisce solo ed esclusivamente ai medici.

"Le sospensioni in ogni caso - spiega il presidente dell'Ordine dei Medici, Giancarlo Pizza non sono già in atto, perché la procedura prevede che i medici abbiano un mese di tempo dalla presentazione delle motivazioni della sentenza per presentare ricorso alla Cceps, la

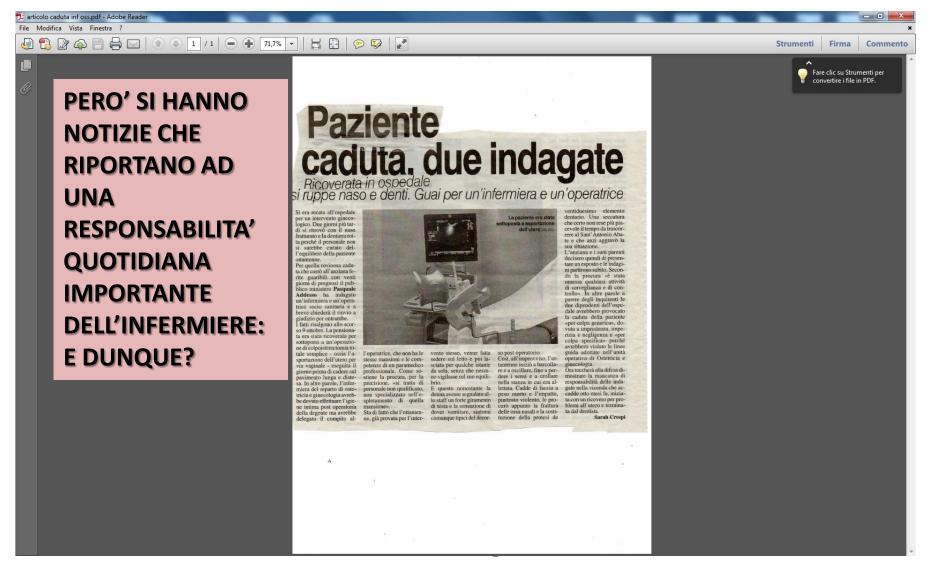
Commissione per gli esercenti le professioni sanitarie, e, in caso di conferma della sospensione, la possibilità per i medici di ricorrere in Cassazione, che rappresenta l'ultimo grado di giudizio". I medici, guindi, continuano a svolgere la loro professione esattamente come facevano prima della sentenza, in attesa del giudizio definitivo. "Ma gli Ordini professionali ricorda Pizza - nascono come enti preposti a vigilare sul corretto svolgimento dell'attività professionale, quindi in difesa dei cittadini, non dei medici. La vicenda ci addolora, è chiaro, ma era nostro compito intervenire nel modo che ritenevamo

4/3/2016

- Medici sospesi a Bologna. De Filippo: "Non abbiamo ancora le motivazioni dell'Ordine. Ma dobbiamo riaprire confronto con tutti sul 566"
- Così il sottosegretario ieri alla Commissione Affari Sociali della Camera rispondendo a <u>un'interrogazione</u> <u>di Lenzi (PD)</u> su quanto sta accadendo a Bologna. "Non sono ancora disponibili le motivazioni sottese ai provvedimenti di sospensione, necessarie per valutare se con l'azione disciplinare attivata dall'Ordine vi sia stata una ingerenza nelle competenze organizzative aziendali" (QS)



4 Medici sospesi dall'Ordine di BO per aver "creduto" nelle competenze degli Infermieri



Una notizia come questa, sulla Rete

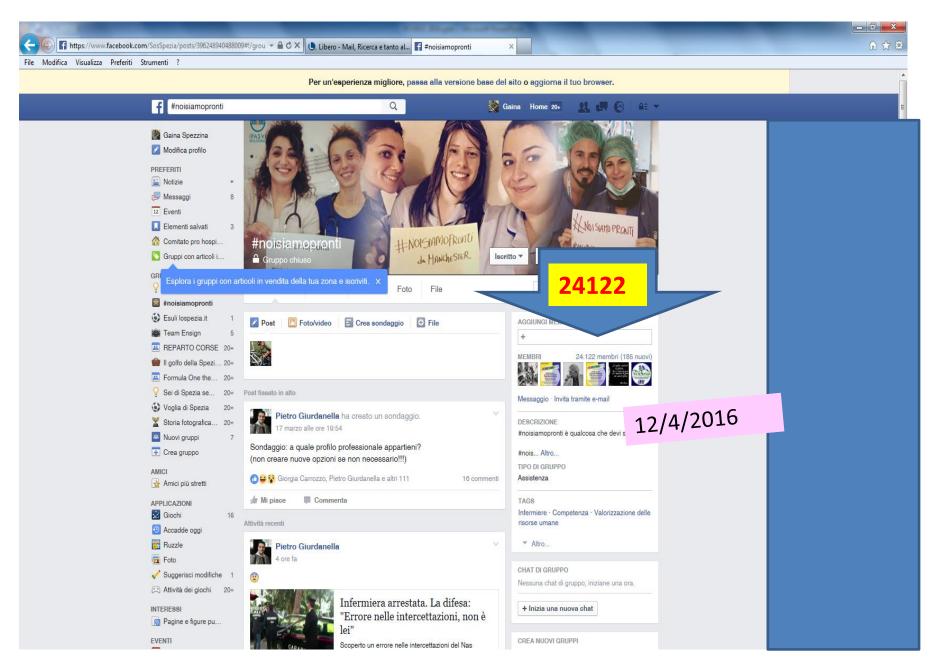
- È letteralmente ESPLOSA....(e qui ci COLLEGHIAMO all'uso della Rete...)
- Ecco una immagine ricavata dal gruppo FACEBOOK....

#noisiamopronti



 Ha visto superate le 10000 adesioni l'8 marzo 2016....proseguendo....





L'argomento social è attualissimo

- Non solo per i risvolti di natura professionale; ma per i contenuti del profondo cambiamento che i social hanno prodotto, e stanno producendo, nel sociale...
- Sono entrati anche, come vedremo, nel testo della riforma del lavoro (Jobs Act)

Dico subito alcune cose in libertà

- Anche se non sono certo le mie opinioni a essere importanti: si tratta di spunti.
- **UTILISSIMI sotto alcuni aspetti**; sotto altri punti di vista si osservano comportamenti curiosi, strani, come vedremo anche pericolosi.
- Inoltre, sul versante della "crescita" di una categoria, possono essere utili ma per qualcuno sono solo un....vuotatutto...e con un MI PIACE pensano di aver dato il loro...quindi facciamo "la tara" anche a quei 24000 aderenti di poco fa...

Vi sono cose da sapere e spesso sono poco indagate....

 Ma l'abuso di social ha conseguenze in particolare sui nostri ragazzi.....come dimostrano studi dedicati al ritmo sonno/veglia...



Adolescenti tra insonnia e ansia. Quando i social fanno ammalare

LA NAZIONE

Usiamoli senza eccessi!

Adolescenti tra insonnia e ansia Ouando i social fanno ammalare

Ricerca inglese svela che l'abuso di tablet e cellulari causa patologie

UN TEMPO c'era l'insonnia d'amore, oggi gli adolescenti rischiano l'insonnia da tablet. È una ricerca dell'Università di Glasgow in Scozia a rilevare che l'utilizzo smodato nelle ore notturne di smartphone, tablet e computer per stare sempre connessi sui social network può provocare nei giovani una grave insonnia con conseguenti stati depressivi e ansia. La ricerca, che ha analizzato il comportamento notturno e mattutino di 467 ragazzi fra gli 11 e i 17 anni, è stata presentata a Londra.

«CHI effettua il login a notte fonda pare essere particolarmente in-teressato dal problema», ha detto l'autrice principale della ricerca, Heather Cleland Woods. L'indagine si è basata anche sulla valutazione dei livelli di autostima dei ragazzi, particolarmente bassi in chi eccede nell'utilizzo dei ritrovati tecnologici per stare in continuazione, pure quando è nel letto, nel mondo dei social network. Ansia e depressione sarebbero legati proprio al poco riposo e all'insonnia.



tà italiana di pediatria conferma che, rispetto agli anni passati, cresce l'abitudine a navigare nelle ore va internet tutti i giorni contro l'atserali e notturne con tutte le conseguenze del caso. La ricerca è stata condotta su un campione nazionale rappresentativo di 2107 studenti (1073 maschi e 1034 femmine) di terza media e ha registrato il trend, costante da sei anni, di un incremento esponenziale dell'uso di internet tra gli adolescenti, com-Una recente indagine della Socie- plice anche il crollo dei costi di ac-

cesso. Basti pensare che nel 2008 solo il 42% del campione utilizzatuale 81%. Dunque, il 56,6% dei ragazzi chatta la sera dopo cena e circa il 40% continua a farlo fino a tardi con conseguenze non trascurabili per il sonno.

«Alcuni problemi clinici e comportamentali descritti con frequenza maggiore negli adolescenti in questi ultimi anni come cefalea, insonnia, scarso rendimento scolastico

- spiega il presidente della Sip Gio-vanni Corsello - possono trovare motivazione dalla riduzione delle ore di sonno o dal condizionamento indotto da un abuso di internet». Ma, attenzione, avverte il professore perché «i social network non vanno demonizzati, hanno anche aspetti di grande utilità e socializzazione. Il problema come sempre è l'abuso. La migrazione degli adolescenti dal computer al telefonino rende difficilissimo per i genitori rendersi conto del tempo effettivamente speso dai loro figli sui social».

ANCHE il neuropsichiatra Fulvio Scaparro è favorevole a «un uso cauto dei social», ma oltre all'insonnia come conseguenza di un utilizzo smodato di questi strumenti nelle ore notturne mette in guardia verso il rischio più generale di «non confrontarsi» con la vita reale: «Il rapporto con se stessi può essere falsato perché i ragazzi sono proiettati non sulla vita reale, ma su un palcoscenico virtuale costituito da migliaia di sconosciuti. E soprattutto quello che manca è il confronto con il fallimento».

Veronica Passeri



Lo studio

Gli effetti

L'utilizzo smodato nelle ore notturne di smartphone, tablet e computer per stare sempre connessi sui social network può provocare negli adolescenti una grave insonnia con consequenti stati depressivi e ansia

L'ateneo di Glasgow

La ricerca, che ha analizzato il comportamento notturno e mattutino di 467 ragazzi fra gli 11 e i 17 anni, è stata realizzata dall'Università di Glasgow, in Scozia, ed è stata presentata a Londra

Poca autostima

L'indagine si è basata anche sull'autostima dei ragazzi: è bassa in chi usa troppo i ritrovati tecnologici anche quando è a letto. Ansia e depressione sarebbero legati proprio alla carenza di riposo e all'insonnia







Non è un social vero e proprio, ma attenzione....





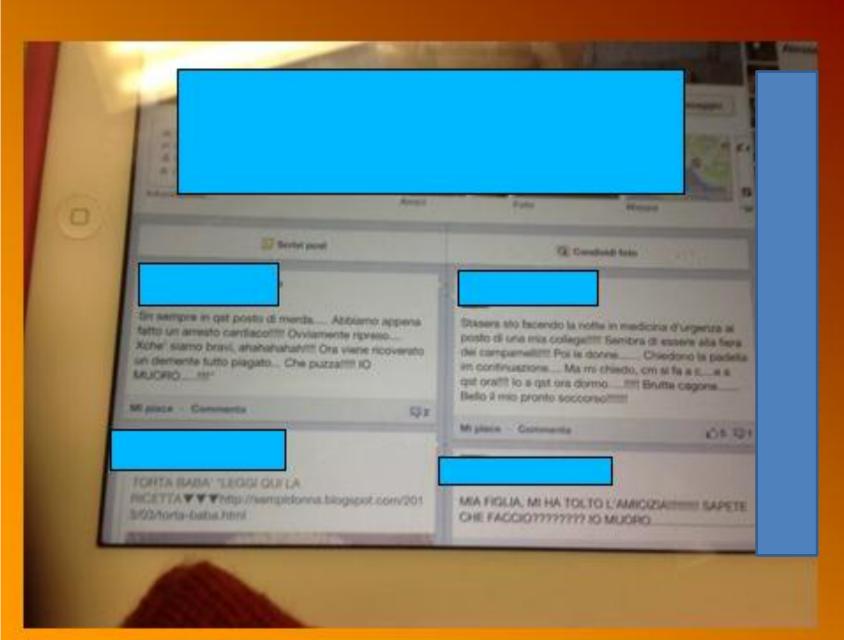




Come sempre, iniziamo con un esempio concreto

sul quale poi ritorneremo più avanti per la spiegazione delle conseguenze.

 Intanto, insieme, così per ...rompere il ghiaccio sul complesso argomento di oggi, osserviamo questo reale avvenimento, questo <u>FATTO</u> non virtuale...



Certamente, qui non viene "colpita" una persona in particolare

-ma possiamo notare comunque una "perdita" del ruolo e della professionalità necessaria....
- Questo è particolarmente grave, soprattutto immaginando come reagirebbe chi legge queste parole, con una sua parente /amica ricoverata in quel reparto...
- (C'è anche una forte valenza "di categoria"..)

"cosa fanno i Collegi per la promozione della categoria, eh???"

 <u>Tutto ciò che possono fare</u> (a costi anche importanti: campagne immagine, noleggio spazi media, strategie comunicative; congressi, eventi, premi ecc.....si "brucia" in un attimo di fronte a queste NEFANDEZZE.)



QUI INVECE L' ACCUSA, L'ATTACCO, LA "MINACCIA" E' RIVOLTA AD UNA PERSONA PRECISA, AL SUO RUOLO E ALLA INTEGRITA' DELLA PERSONA STESSA....



Denunciato dai carabinieri per le minacce al sindaco



SU FACEBOOK aveva espresso il suo dissenso sulla decisione del sindaco di Fivizzano (con l'aiuto di varie associazione e cooperative) di ospitare i migranti, dopo la richiesta fatta dalla Regione, nell'ex convento degli Agostiniani. Ma non si era limitato al dissenso (legittimo): aveva anche minacciato il primo cittadino, Paolo Grassi (nella foto) e le varie associazioni postando frasi del tipo: «Guardatevi alle spalle quando camminate». Il sindaco,

nei giorni scorsi, ha sporto denuncia ai carabinieri e ora i militari dell'Arma hanno individuato e denunciato uno dei responsabili delle minacce. Si tratta di un cittadino di Fivizzano, di 55 anni, senza precedenti e non coinvolto direttamente nel mondo della politica. L'uomo dovrà rispondere di minacce. Facebook e i vari social network hanno portato indubbi benefici e vantaggi, ma è bene ricordare che non tutto è permesso: non si può diffamare né tanto meno insultare e minacciare.

LA NAZIONE 13/9/15

falli.france

Stiamo perciò osservando...

- Qualcosa che riguarda ciò che viene reso PUBBLICO su un social network.
- Reso PUBBLICO da un soggetto PRIVATO, che parla di ALTRE PERSONE.
- ...maldicenza? Insulti? Diffamazione? O semplice "frettolosa disattenzione"? Sono sempre esistiti, certamente...ma che cosa sono, prima di tutto, questi "strumenti"?

Che cosa è la ...

…diffamazione sui social?

La web reputation?

• Il diritto all'oblio?

 Cercheremo di affrontare questi aspetti oggi , insieme...

Parleremo di aspetti professionali

 Ma anche della tecnologia e della interattività molto recente, che ha cambiato le nostre vite....fino a causare situazioni prima semplicemente NON ipotizzabili...

E come in tutte le novità umane....con risvolti
 BUONI e risvolti PESSIMI!

Alcuni buoni motivi per TEMERE FB

• 1) Facebook ottiene e usa i dati dei propri utenti

Facebook è gratuito e lo sarà per sempre, soltanto che nel momento in cui uno si registra... diamo spontaneamente il consenso a Facebook di sfruttare i nostri dati personali a fini commerciali.

 2) Facebook ti fa diventare dipendente. La dipendenza dai social network in generale e da Facebook in particolare è, ormai, anche testimoniato da molti psicologi. Sono tante le persone che non resistono nel voler condividere la foto di ogni viaggio, e che devono controllare ogni ora i post degli amici per vedere cosa combinano e cosa scrivono.

• 3) Le bufale in continuo aumento. Se una persona si informa soltanto su Facebook finisce col diventare preda facile per tutti i siti di bufala che sono nati nell'ultimo anno, che per attirare click e condivisioni creano titoli roboanti, immagini provocatorie e spesso di assoluta retorica e notizie completamente false.

• 4) Facebook alimenta posizioni estremiste Oltre agli amici, su Facebook le persone seguono anche alcune pagine di informazione e divulgazione e persone che scrivono soprattutto cose su cui siamo d'accordo.

@@@

• 5) Problemi di autostima e invidia Molti sociologi e psicologi hanno messo in evidenza i pericoli di Facebook sulla salute mentale degli utilizzatori.

Tra le questioni più sensibili c'è quella dell'autostima.

Quasi tutti gli iscritti attivi di Facebook infatti tendono a mettere in evidenza gli aspetti più positivi della loro personalità.

@@@

• 6) Facebook incoraggia i pettegolezzi
Se è vero che Facebook è un ottimo strumento per tenersi
in contatto con gli amici e i parenti lontani, d'altro canto il
suo successo è determinato soprattutto dalla possibilità di
farsi gli affari degli altri ed avere sempre argomenti su cui
sparlare e spettegolare.

I pettegolezzi, che possono anche essere divertenti, possono facilmente scadere a causa dell'invidia e del sospetto e diventare anche cattivi.

7) Tanto materiale per stalker, pedofili e maniaci. Pedofili, pervertiti e "stalker" sguazzano su Facebook per la facilità di poter spiare profili e foto senza trovare alcun ostacolo.

infine

• 8) Facebook è pieno di virus

I virus informatici che si diffondevano soprattutto via email ora trovano un enorme pubblico potenziale su Facebook.

9) Ricatti sessuali

Su Facebook siamo tutti riconoscibili dal nome, dalla foto e dalle amicizie.

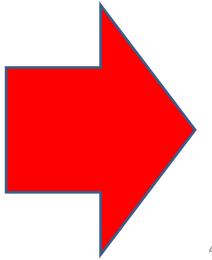
E' in aumento il fenomeno di falsi profili con bellissime ragazze che contattano uomini sposati o fidanzati fingendo una certa attrazione. DI QUESTO PARLIAMO FRA POCO....NEL DETTAGLIO...

10) Problema di privacy

In linea generale, il peggiore difetto di Facebook è la privacy delle informazioni che si condividono.

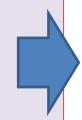
Federazione IPASVI agli iscritti

 Vi è stata una recente, e importante, presa di posizione della nostra Federazione sull'uso/abuso dei social....ecco le "linee guida" rivolte agli iscritti (a noi).



Cinque regole a cui gli infermieri devono attenersi (Federazione IPASVI, 2015):

- 1.Prima di postare informazioni online <u>considerare la solidità delle</u> <u>ragioni per farlo</u>, assicurarsi di avere il consenso dell'assistito, che la sua identità sia protetta e che le informazioni pubblicate online non ne permettano l'identificazione
- 2.Non diffondere mai attraverso i social media immagini o informazioni relative all'assistito che possano violare i suoi diritti di privacy e riservatezza
- 3. Non pubblicare, condividere o diffondere immagini, dati o informazioni dell'assistito acquisite nella relazione infermiere-paziente



• • •

 4.Non esprimere commenti sugli assistititi anche quando gli stessi non possono essere identificati

 5.Non acquisire immagini (fotografie, video) utilizzando dispositivi personali ivi inclusi i telefoni cellulari (da ipasvi.it) QUAL'E' IL VERO
PROBLEMA
'PROFESSIONALE'
DI QUESTI
SCATTI?





falli.francesco@libero.it

Fra le domande e i dubbi

- Che arrivano e "girano" naturalmente fra i colleghi....io invito a ricordare che i problemi fino ad oggi -...sono arrivati
- **SOPRATTUTTO** per foto di malati NON consenzienti alla divulgazione (o impossibilitati); per COMMENTI gravi; per tempi eccessivi trascorsi sulla Rete....con MANCATA attività ...

Molti aspetti delle nostre vite

 Sono così cambiate, in un modo a volte del tutto imprevisto, ma anche spesso un po'triste, se vogliamo.....

 Ma naturalmente, questa è solo una personale opinione.

allegria





falli.francesco@libero.it

@@@



Due valenze diverse dell'uso dei social

- 1- BUONA: per entrare in contatto con amici e parenti perduti; con colleghi sconosciuti; anche con persone che, altrimenti, non avremmo mai saputo o potuto avvicinare....
- Un esempio in questo caso personale

(scusatemi)....



2-valenza cattiva: la TRUFFA

 In questo caso ci rivolgiamo ai nostri amici maschietti, ma credo che potenzialmente chiunque può cadere in questo meccanismo... serve solo per spiegare come la Rete sia una POTENZIALE ZONA DI PERICOLO.

MANEGGIAMOLA CON CURA!

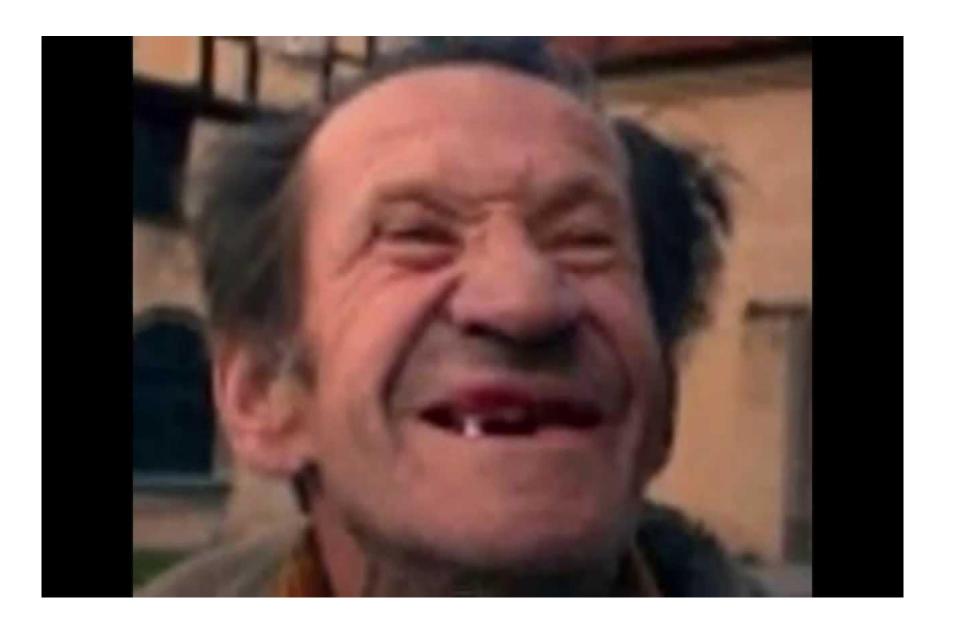
ARRIVA UNA RICHIESTA DI AMICIZIA

DA UNA CHE HA UN PROFILO COSI'....



VOI CI CASCATE, NATURALMENTE ED
 OVVIAMENTE...ANCHE SE SIETE UN POCHINO MENO
 CARINI...





Primo spunto di riflessione

- Va bene che siamo nel campo del mondo virtuale.
- Ma per quale dannato motivo una ragazza così "attrezzata", dovrebbe chiedere un'amicizia a un giovanotto un pochino, diciamo così, non proprio attraente?
- ①
- Mah!

Sì, certo: uno sul proprio profilo...

 non mette, in genere, foto così....PENALIZZANTI.... ma del resto nemmeno la signora che ci chiede l'amicizia potrebbe essere davvero così...caruccia...

• Infatti potrebbero esserci sorprese.

comunque....DOPO UN PAIO DI DISCORSI "SCIOCCHINI"...

- @@@
- VI CHIEDE DI SCAMBIARE QUATTRO COCCOLE VIA SKYPE

E perché proprio via Skype?



Perché così scambiamo un filmatino, ma...

Non lo sapete: ma VI STANNO **REGISTRANDO...** - Soprattutto se il contatto che avete fornito è quello Facebook, e quindi avete accettato la richiesta di amicizia della sconosciuta, state fornendo il vostro archivio personale di contatti, amici, familiari (ed eventuali fidanzate, mogli, amanti regolari, che sono inconsapevoli...) ad un truffatore.

L'esperienza altrui...

- Già, perché in molti dimenticano che qualsiasi flusso video inviato dal proprio computer, quello della webcam in questo caso, può essere facilmente registrato da chi è in contatto diretto con noi.
- La truffa si completa in maniera subdola: ove non sia già stato fatto, <u>il truffatore</u> (....PER ORA, è ANCORA "SOLO UNA BELLA FIGLIOLA") chiede esplicitamente di mostrare il viso e poi il corpo nudo.
- E mentre si crede di parlare con una ragazza bella e disinibita, in pochi secondi si riceve il link del video spesso caricato su YouTube- della propria "esibizione", con la richiesta di ricatto.

• • •

....senza problemi IL TRUFFATORE
 INFORMATICO può contattare uno a caso dei vostri amici ed inviargli qualsiasi link video o prova della chiacchierata piccante.

Come può andare a finire?

- O si paga spesso con bonifico su un conto corrente online, la cui facilità di fruizione talvolta consente a molti truffatori di aprirne uno con dati anagrafici falsi – oppure il video finisce sulla propria bacheca Facebook, o diffuso tra i contatti.
- E naturalmente anche pagando NON si ha alcuna certezza che il video non sia lo stesso "postato" sul web...

AHIAAAAAAAAAA



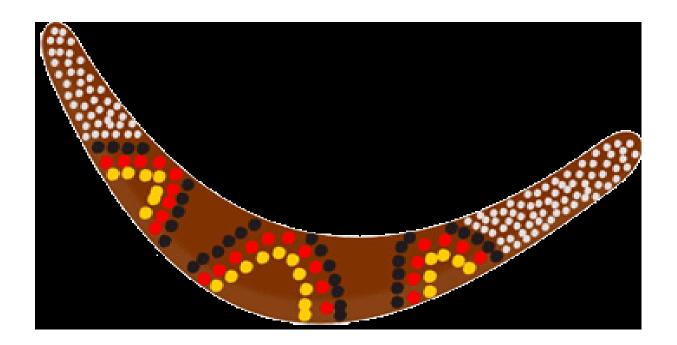
Questa piccola storia

- Dimostra per esempio una cosa.
- Non conviene mai fidarsi al 100% della Rete.
- Se volete condividere una foto delle vacanze, va bene.
- Ma quando esprimiamo un giudizio, un parere, qualcosa che va al di là e oltre la gioia di una partita di calcio vinta, ricordiamo che POTREBBE ESSERE USATA CONTRO DI NOI..

QUINDI, A MAGGIOR RAGIONE

- ...massima cura ed attenzione verso il postare foto, articoli, parole in libertà rivolte ai nostri luoghi di lavoro...
- Perché possono ritornarci indietro pesantemente, proprio come un...





PREMESSA

Nel corso del 2014 la popolazione mondiale è passata da 7 a 7.2 miliardi di persone, e il numero di utenti internet attivi ha superato i 3 miliardi di utenti – erano 2.5 miliardi a inizio anno- (con una penetrazione che ha raggiunto il 42% dell'intera popolazione mondiale).



La situazione sui social, 2015

- Gli account attivi sui social media sono oggi più di 2 miliardi (penetrazione 29%): questo significa che rispetto a 12 mesi fa il dato è cresciuto del 12%.
- Se osserviamo i dati relativi al mobile, è interessante notare come a fronte di un incremento della diffusione del 5% di utenti mobile, sia cresciuto invece del 23% il numero di persone che usano attivamente social media dai propri smartphone (313 milioni di persone in più).

Quindi subito un primo aspetto

 NON è più obbligatorio un computer a postazione fissa per... infilarsi dentro un social e questo rende, ad esempio, fruibile la partecipazione al mondo social anche dal proprio smartphone o tablet durante l'orario di attività professionale, in ufficio o in ospedale, anche se esiste un 'blocco' sui PC aziendali...

Un bene? Un male?

- Non c'è risposta.
- E' come con la dinamite.
- Ci puoi fare un tunnel stradale.
- O una strage.





...molte aziende non permettono l'accesso ai social dai propri PC



Dati sui social

• La piattaforma – *largamente* – più usata rimane Facebook (1.36 miliardi di utenti attivi), ma è interessante osservare come continui il trend di crescita dei servizi di instant messaging (WhatsApp ha superato i 600 milioni di utenti, contro i 400 milioni di 12 mesi fa, e Facebook Messenger è usato oggi da più di 500 milioni di persone; WeChat ha quasi raddoppiato la sua user-base, raggiungendo oggi i 468 milioni di utilizzatori).

Novità recenti

- La grande new entry in questa classifica è Instagram, che è oggi utilizzato da più di 300 milioni di persone.
- Gli italiani trascorrono 6.7 ore al giorno su internet* (tra mobile e desktop), e 2.5 ore sono dedicate all'utilizzo di canali social: contro una media mondiale di 2.4 ore (2 ore in Francia e 1.9 in Spagna per offrire dei termini di paragone).
- * ehi....ma questo è un dato MEDIO! Quindi, qualcuno ci sta mooooooolte ore...!!!



Ed inevitabilmente

 Trascorrendo ore e ore sui social, si rischia di "fare" qualcosa di non regolare, non previsto, non autorizzato (in quel momento, in quella fase, in quel contesto) o di "non fare" qualcosa che era invece necessario effettuare...

Oggi osserveremo situazioni

potenzialmente pericolose o che sono GIA' state NEGATIVE per dipendenti di ditte, aziende e per nostri Colleghi coinvolti in questioni legate all'uso (abuso) di social network...

Ricordiamoci che sulla Rete

C'è DI TUTTO ed IL SUO ESATTO OPPOSTO

 Che mentre ci sono Colleghi che usano la Rete per sollevare le sorti della categoria, a vario titolo (personale, associativo, ordinistico, sindacale, ecc) abbiamo altri che vanno in direzione OPPOSTA E CONTRARIA....ma non mi riferisco "ad altri soggetti", no.....



- 😃 Gruppo de Lo Studente di Infermieristica di Merda ©
- **ToStudenteim**
- F Lo Studente di Infermieristica di Merda





Agganciamolo all'attualità

- TAGADA'
- LA7
- CECCHI PAONE
- AGGANCIAMOLO AI FATTI DI PIOMBINO
- PORTA A PORTA E IL PREGIUDIZIO
- LA QUESTIONE MEDIATICA E' PESANTISSIMA

LE LEGGI DELLA COMUNICAZIONE

IL CANE CHE MORDE L'UOMO FA NOTIZIA?

 O FA PIU' NOTIZIA UN UOMO CHE MORDE UN CANE?

 (esempio del rovesciamento di ruolo, Herbert Gans)

Commenti?



Come sempre e come sono abituato

- Cerco di essere POCO didattico e/o didascalico, nel tentativo di essere soprattutto PIUTTOSTO PRATICO.
- Quindi si tratta di iniziare davvero, entrando subito nel vivo dei FATTI che hanno riguardato altre esperienze VERE, REALI.
- Come sempre, l'obiettivo didattico è CONDIVIDERE, RAGIONARE, APPRENDERE, ELABORARE, TRATTENERE.

L' ARGOMENTO PRINCIPALE

 l'uso e l'abuso di social durante il lavoro di Infermiere (soprattutto)...chiaramente si parlerà anche di social, e di altro strettamente collegato alla loro influenza nelle nostre quotidianità.

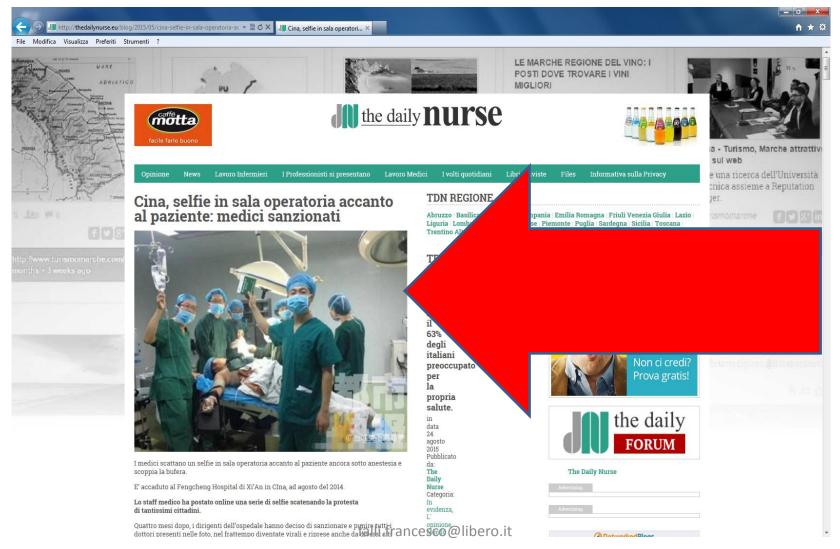
• PER ESEMPIO, MI RISULTA DIFFICILE DIMENTICARE QUESTO: ...

Moneta, Virginia (USA)



Un crimine progettato soprattutto perché fosse CONDIVISO SUI SOCIAL!!!

Malati e selfie: non solo in Italia



Di social e sanità naturalmente

 Parleremo a lungo, ma prima di tutto inquadriamo la questione NORMATIVA e per farlo ci è utile una recente e interessante sentenza...

 ANZI, OSSERVEREMO SITUAZIONI DIVERSE, CON RISULTATI ANCHE IN CONTRASTO FRA LORO, PROPRIO PERCHE' LA ATTENZIONE SULLA MATERIA E' IN PROFONDO E RAPIDO MUTAMENTO

L'uso dei social si rivela spesso

 Un clamoroso autogol per ciò che riguarda il rapporto con il datore di lavoro....ad esempio, esprimere sul social una valutazione, un commento, una critica su una problematica lavorativa NON conviene quasi mai...



Un esempio (fra i tanti)

 Con ordinanza del 1 agosto 2014, il Giudice del Lavoro di Milano ha rigettato il ricorso di un dipendente licenziato dalla propria azienda per ragioni connesse all'uso di Facebook e di Internet sul luogo di lavoro

• (Trib. Milano, Sezione lavoro, R.G. n. 6847/2014, Dr.ssa Colosimo).

I fatti

 …alla fine del 2013, un'azienda lombarda aveva formalmente contestato a un proprio dipendente di avere, in orario di lavoro, scattato foto all'interno di una propria unità produttiva, ritraenti il dipendente stesso con alcuni colleghi, e averle pubblicate in Facebook accompagnandole con commenti molto poco lusinghieri nei confronti del datore di lavoro.

"...Il mio datore di lavoro

- …è veramente un cretino, incompetente e in più ha le corna"…
- Se avesse scritto così e qualcuno –salvata la pagina- la avesse mostrata al...titolare delle accuse?
- È OVVIO che ci sia una conseguenza!



falli.francesco@libero.it

Poi ovviamente ci sono vere e proprie situazioni di TRUFFA

 Che vengono evidenziate e documentate dalla possibile verifica sui profili, sui diari, delle persone che in un certo senso <u>AUTOCERTIFICANO</u> la presenza di un loro preciso reato.

 Più esempi riguardano i dipendenti delle ASL...

Perché la condanna per truffa?...

 In relazione alle condotte rilevanti, l'artificio consiste nel far apparire come vera una situazione che non trova riscontro nei fatti, in tal modo agendo sulla realtà esterna, mentre il raggiro agisce sulla psiche del soggetto, e consiste in un discorso o ragionamento da parte del truffatore che è volto a creare un falso convincimento nella "vittima".

Conseguenza 2

Provvedimento disciplinare aziendale





Regolamento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari

PERSONALE DEL COMPARTO

e relativo <u>CODICE DISCIPLINARE e CODICE DI</u> COMPORTAMENTO

Art. 1 Quadro Normativo

Il presente Codice Disciplinare è adottato ai sensi :

- del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti di cui al D.M. del 28.11.2000 allegato al CCNL del 19.4,2004;
- dell'art. 13 del CCNL Comparto del 20.04.2004 come modificato dall'art. 6 del CCNL Comparto del 10.4.2008;
- 3. <u>altre disposizioni di legge</u> (es. dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, anteponendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altrui;
- dell'art. 55 e seguenti del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165 successive integrazioni e modificazioni (ex D.Lgs. n. 150/09).
- della <u>Circolare Funzione Pubblica n. 14 del 23.12.2010</u>
 "Nuove indicazioni sul procedimento disciplinare"

L'azione disciplinare è obbligatoria, in quanto rispondente ai principi costituzionali di buon andamento della P.A. e di legittimità dell'azione amministrativa.

L'attività amministrativa posta in essere nell'ambito del procedimento disciplinare, in particolare deve: perseguire i fini determinati dal presente regolamento; ispirarsi a criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e trasparenza previsti in materia di procedimento amministrativo dall'ordinamento giuridico vigente: ammettare il

@@@ torniamo al discorso -più generale- dell'accesso a Internet

 ANCHE PERCHE', PER ENTRARE SU FACEBOOK
 O SU ALTRI SOCIAL, ABBIAMO BISOGNO DI UNA CONNESSIONE DI RETE ATTIVA



ASPETTI INTERESSANTI

- La sentenza che ha 'inchiodato', con la perdita del posto di lavoro, il tipo già descritto poche slides fa, presenta alcuni aspetti di ASSOLUTO RILIEVO...
- Osserviamoli insieme, nel commento di un legale esperto del tema affrontato...

Trib. Milano, Sezione lavoro, R.G. n. 6847/2014

- Il dipendente ha impugnato il licenziamento negando la riconducibilità a sé delle condotte contestate.
- Egli ha ipotizzato che terzi si fossero impossessati delle sue credenziali dell'account Facebook e avessero pubblicato in sua vece le foto e i relativi commenti denigratori; quanto all'uso del p.c. aziendale per la navigazione di siti porno, ha osservato di non essere l'unico dipendente ad avere accesso al computer in questione.

Ma....

• nel corso del giudizio, entrambe le tesi difensive sono crollate, e il Giudice ha ritenuto sufficientemente provato che tutte le condotte contestate fossero attribuibili al ricorrente.

 SPENDIAMO DUE PAROLE -CHE FORSE SONO UTILI -SULL'USO DELLA PASSWORD AZIENDALE E PIU' IN GENERALE DI UNA PASSWORD

@@

• la navigazione su siti pornografici in orario di lavoro è stata inoltre ritenuta dal Giudice comportamento del tutto idoneo, "anche di per sé solo considerato", a determinare un'irrimediabile lesione del vincolo fiduciario, proprio perché realizzato durante l'orario di lavoro, con conseguente

interruzione della prestazione*

* (ma di quale tipo?)...

1.3.2007, provvedimento Garante privacy

 Quel provvedimento prescrive ai datori di lavoro di specificare dettagliatamente le modalità consentite di utilizzo della posta elettronica e della rete Internet da parte dei dipendenti e detta linee-guida circa l'utilizzo di filtri o sistemi che impediscano in radice la navigazione di determinati siti.

E ancora...

• Esso vieta, inoltre, di effettuare controlli a distanza di lavoratori svolti, tra l'altro, mediante "la riproduzione e l'eventuale memorizzazione sistematica delle pagine web visualizzate dal lavoratore".

 MA RICORDATEVI DEL JOB ACT DEL 7 MARZO 2015

naturalmente

- Il rispetto della privacy esiste ma esiste anche il rispetto di altre importanti normative.
- Ad oggi, offendere su Facebook è diventato un REATO.
- E già un tempo, quando iniziò a diffondersi Internet (qualcuno ricorderà i forum di discussione, progressivamente "assorbiti" dalle bacheche di FB) molte, moltissime furono alla polizia postale le segnalazioni di offese, insulti, minacce ecc..

NUOVI REATI

 Facebook: offendere su una bacheca è diffamazione a mezzo stampa

• Cassazione penale, sez. I, sentenza

08/06/2015 n° 24431

Una sentenza molto recente

 Postare un commento offensivo sulla bacheca di facebook della persona offesa integra il reato di diffamazione a mezzo stampa. La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 24431/2015, ha stabilito che inserire un commento su una bacheca di un social network significa dare al suddetto messaggio una diffusione che potenzialmente ha la capacità di raggiungere un numero indeterminato di persone, sicché, laddove questo sia offensivo, deve ritenersi integrata la fattispecie aggravata del reato di diffamazione.

Un aspetto bifronte

- Su FB o su altri social vi sono certamente stati, e vi saranno, professionisti sanitari o altri soggetti aventi a che fare col mondo della Sanità che "sbagliano", o rischiano di farlo, nel parlare di situazioni dei malati, o dei malati veri e propri (su questo torneremo, certamente presto).
- Ma vale anche il contrario: e le normative SONO LE STESSE.

Cioè, vi sono anche "utenti"

 ...che si lamentano a chiare lettere di certe situazioni e che sovente "sconfinano" nel reato.

Ecco un esempio...

File Modifica Vai a Preferiti ?

DIFFAMAZIONE. Perse il bimbo, denunciata per le offese su Facebook.

LA NAZIONE

DIFFAMAZIONE

Perse il bimbo, denunciata per le offese su Facebook

- LA SPEZIA

AVEVA denunciato l'ostetrica in servizio all'ospedale Sant'Andrea perché, in concorso con due medici avrebbe cagionato la morte della figlioletta. I fatti risalgono al 2009 e il processo in sede penale tre anni dopo aveva fatto il suo corso, accertando le responsabilità. Dopo la pubblicazione della sentenza sui giornali, la mamma l'aveva commentata su Facebook con toni offensivi nei confronti dell'ostetrica che aveva deciso di rivalersi presentando denuncia per diffamazione nei confronti della madre. Poiché Facebook viene considerato un mezzo di pubblicità, ieri è stata condannata a una pena pecuniaria di 600 euro.

OFFENDE L'OSTETRICA, CONDANNATA

- UNA SIGNORA ha commentato su FB, sulla propria bacheca, una sentenza che la riguardava in prima persona ed in particolare, dalla lettura del suo 'post', emergevano insulti e offese a una delle persone coinvolte nei fatti.
- La persona (una Ostetrica) ha sporto denuncia (per DIFFAMAZIONE) e il tribunale ha condannato la responsabile (delle offese E del proprio profilo) a risarcire con 600 euro la querelante.

Ci sono "limiti temporali"?

- Legalmente **non esiste** un limite quantitativo che fa scattare la perdita del posto.
- Si può andare da licenziamenti leciti irrogati per accessi ripetuti di oltre due ore al giorno, fino a collegamenti di mezz'ora al giorno, se monitorati per un lungo periodo.

@@@

- L'utilizzo dei social network è insidioso.
- Le sanzioni, sul piano teorico, possono scattare anche se il profilo è inattivo, ma tenuto costantemente aperto sul pc aziendale.

Si può osservare che...

- Il sistema di notifiche e l'avviso dei messaggi in arrivo possono distrarle ripetutamente il lavoratore, dando luogo a condotte sanzionabili.
- Per i dipendenti pubblici in certi casi il rischio è maggiore.

@@@

 A Forlì cinque dipendenti pubblici sono stati indagati per peculato per aver usato facebook durante l'orario di lavoro. Non importa che il lavoratore abbia con la sua condotta comportato o meno un danno patrimoniale all'ente pubblico di appartenenza perché oggetto di tutela è il buon andamento della pubblica amministrazione, che può essere compromesso anche da un uso privato degli strumenti informatici a disposizione (Tra le tante, v. Cassazione penale sez. VI, 15 aprile 2008, n. 20326).

Sempre a proposito di social dunque...

- Ma per i lavoratori sono in arrivo anche nuovi rischi.
- Nel mirino delle aziende finiscono sempre più i commenti pubblici scritti sulle bacheche dei social network.

@@@

 Segretarie che pubblicano le proprie di dimissioni su Facebook, definendole doverose, dirigenti che mettono sulla piazza virtuale gli attriti aziendali, stagisti che pubblicano foto delle feste di ufficio, tutti a rischio contestazione e non solo. Sia nel settore privato sia nel pubblico si può arrivare anche a una condanna per

 Il diritto all'immagine aziendale viaggia su internet e sempre più spesso diventa un patrimonio da tutelare, anche nelle sedi giudiziarie...

diffamazione aggravata.

Ancora una sentenza (n. 10955) del 27
maggio 2015, in cui la Corte di Cassazione ha
affermato la legittimità del licenziamento
effettuato dal datore di lavoro nei confronti
di un proprio dipendente che utilizzava, a fini
personali, Facebook, telefono cellulare e
tablet, durante l'orario di lavoro.

###

 I giudici della Suprema Corte hanno evidenziato come tali attività possano interrompere la prestazione lavorativa e creare un danno all'azienda in termini di produttività e di sicurezza sul lavoro (v. distrazione).

Ed inoltre...

hanno statuito come l'eventuale intervento dell'azienda per scoprire questa attività del dipendente, attraverso la creazione di un falso profilo Facebook, non va a violare la privacy del lavoratore, né i principi di buona fede e correttezza nell'esecuzione del rapporto di lavoro

Controtendenza??

• Il datore di lavoro è colpevole di violazione dell'art. 4, comma 2, dello "Statuto dei Lavoratori" (legge 300/1970) qualora controlli, con delle apparecchiature elettroniche, o a mezzo di software specifici (ad esempio "Super Scout"), gli accessi ad Internet e il conseguente utilizzo di "social network" come Facebook, effettuato dai propri dipendenti.

SPERIAMO bene...

- Qualche breve accesso al web ,per motivi personali, da parte del lavoratore, non è, quindi, elemento sufficiente per giustificare il licenziamento irrogato dal datore di lavoro nei confronti del dipendente,"navigatore"occasionale.
- Lo ha stabilito il Giudice del Lavoro di Foggia, il quale si è così espresso sull'annosa e problematica questione del potere di controllo del datore nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato, annullando la misura del licenziamento, irrogata da un imprenditore locale nei confronti di una sua giovane segretaria, rea di essere stata "colta sul fatto" mentre utilizzava "Facebook", in uno dei rari momenti di pausa dal proprio lavoro svolto presso l'azienda.

IN QUESTI CASI IL PROBLEMA E' SEMPRE NELLA ENTITA' DELLA MISURAZIONE

- COSA E'
- E COSA NON E' "OCCASIONALE"?

• (".....MA QUANTO MI VUOI BENE?....)

Vediamo ora un 'caso' non italiano

 Caso che ci può aiutare a capire anche la "pericolosità" dell'affrontare i social -da un punto di vista professionale- con superficiale approssimazione e istintività...

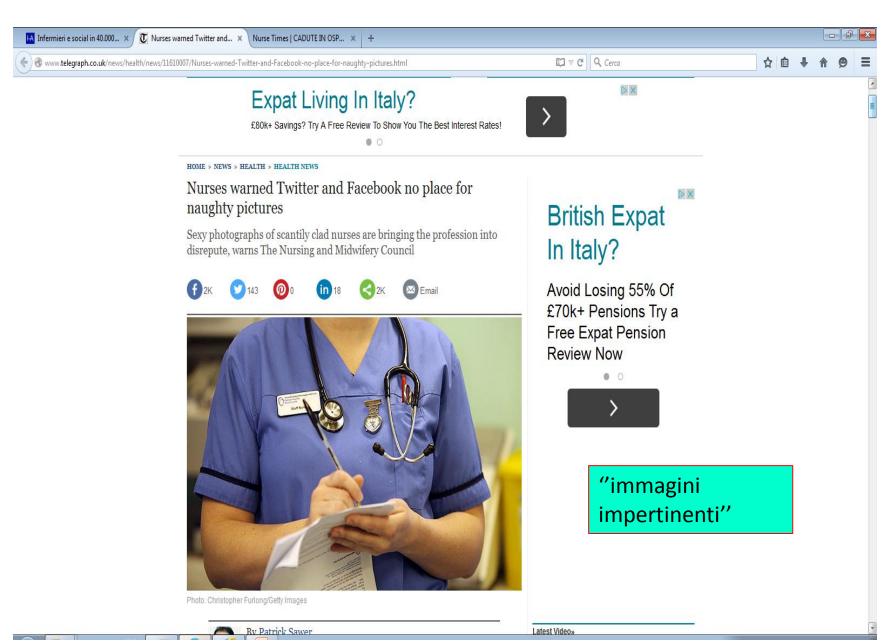
• SICURAMENTE, è QUALCOSA DI STRANIERO...
MA SAPPIAMO BENE CHE LA NOSTRA
ESTEROFILIA CI PORTA A "COPIARE" MOLTE
TENDENZE E MODE...





E PER CITARNE POCHI!!





Da "The Telegraph"

- Jackie Smith, il capo esecutivo dell'NMC da l'impressionante cifra delle sanzioni disciplinari, 40.000 su 670.000 infermieri inglesi.
- Sono i post su Facebook e Twitter i luoghi virtuali dove gli Infermieri - per i motivi più diversi- fanno dichiarazioni pubbliche, o comunque in spazi aperti a 'molti contatti' (post).

Va sempre ricordato che ...

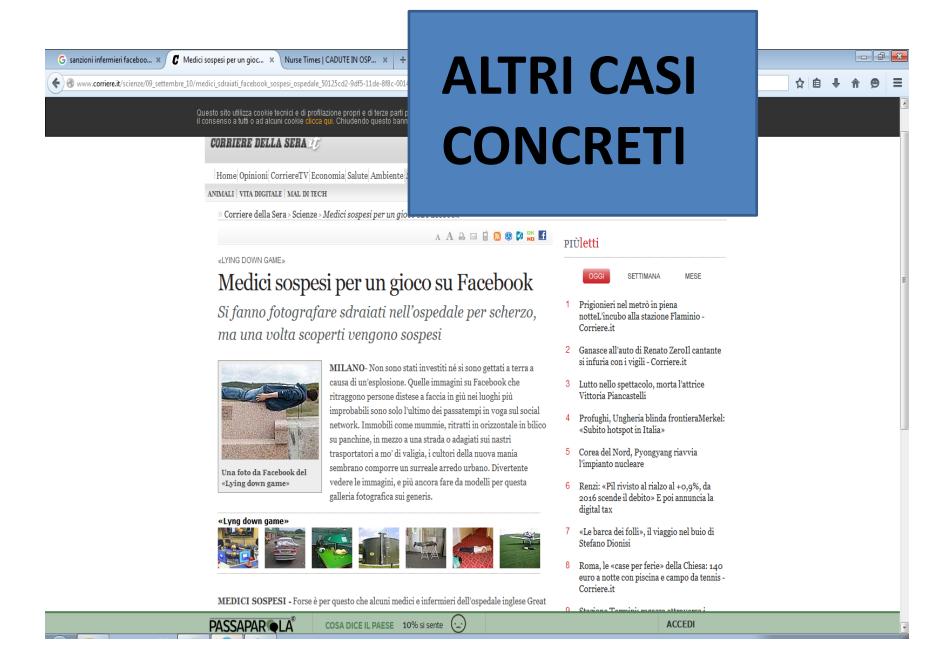
- I social sono luoghi pubblici ...chiunque può leggere quello che viene scritto e rinfacciartelo anche dopo anni, Facebook ha dei limiti ma entrare in un gruppo segreto con 10.000 iscritti e postare, significa "farlo in pubblico".
- I colleghi inglesi magari dimenticano che un post è una dichiarazione scritta, che la loro identità è nota, e che tutti possono fare uno screenshot : può essere la base legale per un contenzioso.
- Quando si termina il lavoro e ci si butta sui social, spesso ci si dimentica che parlando del proprio lavoro siamo ancora in servizio, come Infermieri.

Art 42 codice deontologico IPASVI

 "L'infermiere tutela la dignità propria e dei colleghi, attraverso comportamenti ispirati al rispetto e alla solidarietà"

 Chiaramente prendersela con un Collega sui forum "si scontra" con questo articolo...





Il caso di Udine

- Pazienti ad Udine su Facebook: il Garante privacy ha avviato accertamenti
- In riferimento alla grave vicenda riguardante l'Azienda ospedaliera di Udine, si informa che il Garante per la protezione dei dati personali ha avviato immediati accertamenti, chiedendo in via preliminare alla direzione dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia ogni elemento utile ad una piena valutazione del caso.
- (segue)

- In risposta all'intervento del Garante, il direttore generale dell'Azienda ha comunicato - sulla base di quanto dichiarato dalla stessa interessata - che l'infermiera responsabile di aver messo su Facebook le foto dei pazienti non ha utilizzato attrezzature informatiche dell'Azienda, e che l'immissione delle foto è avvenuta dalla propria abitazione.
- (segue)

• • •

- L'Azienda ha inoltre comunicato al Garante di aver interessato la Polizia Postale di Udine. L'interessata ha peraltro dichiarato che avrebbe già provveduto a cancellare dalla propria abitazione le foto nelle quali comparivano i pazienti.
- Il Garante da parte sua proseguirà l'attività di accertamento sul rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, anche ai fini di un'eventuale applicazione di sanzioni nei confronti di chi sarà ritenuto responsabile della violazione dei diritti dei ricoverati e delle altre persone coinvolte.

(14 maggio 2009)

Dal Corriere.it 14.5.2009

- Il caso all'ospedale di Udine. Avviati accertamenti
- I pazienti intubati finiscono su Facebook
- Foto visibili a tutti sul profilo di un'infermiera.
- Un medico: «È un fatto inaudito»



L'infermiera e le foto sul web indaga anche la Corte dei conti

Danno d'immagine per le foto pubblicate su Facebook: è l'ipotesi a cui sta lavorando la Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia. Oltre a essere stata iscritta al registro degli indagati dalla Procura di Udine per interferenze illecite nella vita privata, J. M. finisce infatti sotto l'occhio della Procura della Corte dei conti.

Il procuratore Maurizio Zappatori ha aperto un fascicolo per accertare l'ipotesi di danno d'immagine per l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine da parte dell'infermiera di 29 anni che ha pubblicato sul social network alcune foto di pazienti ricoverati in terapia intensiva.

«Abbiamo avviato un'inchiesta – ha detto – per vedere se ci siano gli estremi di danno d'immagine per l'ospedale da parte di chi ha compiuto l'azione». Non è ancora stato quantificato il danno: le indagini della Procura sono nella fase iniziale.

Ma gli accertamenti saranno fatti, fino in fondo.

Il Messaggero, 23/5/2009

Sospesa dal lavoro

....con provvedimento disciplinare, quale conseguenza.

- La collega ha sin da subito compreso la cosa e ha manifestato pubblicamente un grande dispiacere.
- Anche in questo caso, uno dei 128 "amici" di FB ha pensato bene di non comportarsi da tale...in questo caso, richiamo e non sospensione dall'ordine professionale.





falli francesco@libero.it

40

GROSSETO, UN CASO DAL GRANDE IMPATTO MEDIATICO

- GROSSETO, 30 MAR Sberleffi, scherzi, una specie di Carnevale improvvisato, accanto a pazienti gravissimi, anche in coma.
- Poi le foto vanno a finire su Facebook, una lettrice le scopre, si indigna e denuncia tutto ad un quotidiano.
- (ANSA, 30.5.2011)

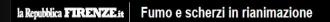
Qui va rimarcata con attenzione

-una valenza mediatica MOLTO accesa e molto particolare.
- Chi segnala la cosa chiede ai media ai quali scrive (fornendo i dati e le indicazioni del caso) di essere sin da subito i "megafoni" della sua indignazione, e allo stesso tempo anche gli strumenti del giudizio "sociale" che precede, come avviene da tempo, la valutazione degli organi competenti...

@@@

- Tutti sospesi per quelle foto pubblicate su Facebook. C'è chi ride, chi scherza, addirittura chi si fuma sigarette* mentre nella stanza accanto ci sono persone in coma.
- Succede all'ospedale della Misericordia di Grosseto, dove quattro sanitari, fra medici e infermieri, stamani sono stati sospesi dal servizio dall'Asl locale per aver commesso "fatti che rivestono caratteristiche di gravità inaudita", precisa l'azienda sanitaria. L'episodio risale a un anno e mezzo fa, ma le immagini sono state pubblicate stamani dal *Corriere di Maremma* su segnalazione di una cittadina indignata. Aveva visto gli scatti sul profilo Facebook di uno dei dipendenti dell'ospedale. Le foto ritraggono il personale mentre fuma nel reparto e gioca fasciandosi con garze, bende, cerotti.
- * (nella stanza ristoro)

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?







LE ALTRE GALLERIE DI REPUBBLICA FIRENZE



ritirate sedici patenti e





Da domani in circolo 30 nuovi bus di Ataf Viareggio, turisti in mare nonostante il divieto di











Campanile di Giotto, la denuncia di un lettore:



@@@

- "Sono indignata scrive la lettrice che ha segnalato la vicenda al giornale - per il solo fatto che malati inconsapevoli possano esser stati scherniti con così tanta scioltezza.
- Per il senso civico ritengo opportuno rendere noto questo fatto tanto increscioso affinché non accada mai più".

Prosegue la lettera....

 La donna evidenzia anche la mancanza di "rispetto per la sofferenza altrui". "E' stata calpestata la privacy - aggiunge la lettrice - E' stato scambiato l'ospedale per una sala da biliardo con tanto di sigarette accese e il reparto di rianimazione, coi pazienti in coma, per un ridicolo carnevale".

....dalle cronache...

- I sanitari sospesi sono quattro, un medico e tre infermieri.
- Dai primi accertamenti svolti riferisce ancora la Asl maremmana che ha avviato un'indagine interna -, l'episodio è riconducibile a circa un anno e mezzo fa e sono da escludere coinvolgimenti diretti dei pazienti ricoverati anche se i fatti rappresentati rivestono comunque caratteristiche di gravità inaudita". Ma l'azienda esprime comunque "stupore e indignazione per quanto appare dalle immagini pubblicate *Corriere di Maremma*.
- Il fatto è giudicato gravissimo e offensivo per i pazienti e per l'impegno che, in maniera professionale, il complesso degli operatori della rianimazione e, in senso ancora più ampio, dell'intero ospedale, presta quotidianamente ai ricoverati e ai cittadini".

Cogliamo l'occasione per...

- Grosseto,30 marzo 2011 Il Collegio IPASVI di Grosseto (...) esprime sgomento e profonda amarezza.
- Il Consiglio, in assemblea straordinaria, ha chiesto al Direttore Generale dell' AUSL 9 Dott. Fausto Mariotti di essere informato puntualmente sui fatti avvenuti e sulle risultanze dell'indagine promossa dalla direzione della Asl <u>riservandosi di esercitare il dovere sanzionatorio dell'Ente verso i propri iscritti</u>, a tutela e difesa dei cittadini.
 - A tal riguardo l'IPASVI, accogliendo la comprensibile indignazione della cittadina che ha denunciato il fatto, si fa garante e rassicura la comunità sulla qualità dell'assistenza che con competenza e serietà viene offerta quotidianamente da centinaia di infermieri.
- Il Consiglio Direttivo Collegio Provinciale IPASVI

Il Sindaco...(leggiamo insieme)

•

Durissimo il commento del sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi: "Quanto accaduto è vergognoso. E la sospensione immediata è una scelta doverosa nei confronti dei pazienti e di tutti gli altri operatori del Misericordia. Sono convinto della necessità di seri provvedimenti disciplinari per individui che hanno dimostrato di non avere rispetto di niente, né della dignità né della sofferenza delle persone che si rivolgono con fiducia all'assistenza di un ospedale pubblico".

@@@

 (da un punto di vista di impatto mediatico, questi sono veramente...."messi male".)

Le sanzioni ASL

- Grosseto, 30 aprile 2011 Sospesi dal servizio quattro operatori della Rianimazione dell'ospedale di Grosseto per le foto pubblicate su Facebook.
- Si è concluso il lavoro dell'Ufficio procedimenti disciplinari della Asl 9 In merito ai fatti che hanno recentemente riguardato alcuni dipendenti che lavorano nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Misericordia di Grosseto, l'Ufficio procedimenti disciplinari della Asl 9 ha concluso la propria attività istruttoria, irrogando, questa mattina, le sanzioni relative alle violazioni contestate ed accertate.

aaa

- •
- Si tratta della sospensione dal servizio, con privazione della retribuzione, per quattro dipendenti, da un minimo di 20 ad un massimo di 50 giorni.
- L'Ufficio procedimenti disciplinari, inoltre, ha avviato l'istruttoria per accertare le eventuali responsabilità, nella vicenda, di un altro dipendente.

in caso di sospensione dal lavoro...

- Fino al 10° giorno, la paga è interamente azzerata ("il dipendente è privato della retribuzione".
- Dall'11°, viene versato il 50% della paga baseart 37, comma 2, lettera b) del CCNL 2001 della retribuzione prevista, oltre a eventuali assegni familiari.
- Il periodo di sospensione non è mai computabile ai fini dell'anzianità di servizio.

Una notevole mazzata



IL COLLEGIO

- Emette, dopo un iniziale proclama molto severo, un provvedimento più blando rispetto a quello asl.
- Sarà infatti comminata, dopo audizione difensiva e regolare procedimento disciplinare, la sanzione del 'richiamo scritto'.

L' ASL GROSSETANA, PER SANZIONARE...

 Si è avvalsa di due aspetti molto CONCRETI e non etici. E cioè, l'ASL ha 'colpito' in particolare il PECULATO, cioè l'utilizzo improprio e del tutto inadeguato del materiale da medicazione (bende, cerotti ecc) che è stato sprecato, e non usato per i suoi fini d'impiego....

E SUL FUMO, HA FACILMENTE

- PRODOTTO LA SANZIONE PREVISTA IN QUESTI CASI.
- INFATTI, IL DIVIETO DI FUMO ESISTE IN TUTTO IL CONTESTO DEI PRESIDI OSPEDALIERI, NON E' PREVISTA UNA ZONA 'FRANCA' COME A VOLTE L' ABITUDINE COSTRUISCE E STABILISCE IN MODO DEL TUTTO ARBITRARIO.
- Almeno, questo va saputo....in caso di problemi...

In questo contesto, è ovvio...

- ...che mentre il datore di lavoro può facilmente far leva su questi due aspetti, ai quali-IMPORTANTISSIMO- si aggiunge la ovvia, evidente violazione della privacy di almeno un ricoverato, il Collegio può basare il suo procedimento solamente sugli aspetti etici e deontologici.
- E questo spiega la differenza nella valutazione e nella sanzione del caso di specie.

Un confronto visivo

- SENTENZA ASL TIENE CONTO
- peculato
- fumo in ambiente dove è vietato
- danno di immagine
- Violazione privacy

- SENTENZA IPASVI TIENE CONTO
- Aspetto etico e deontologico

La violazione della privacy in questi casi è

FORTISSIMA E PESANTE.

- Infatti, osserviamo un distinguo: se io mi faccio una foto con un amico a cena, poi la pubblico sul social, lui potrebbe anche non essere d'accordo. Ma era con me, lucido e sveglio, quando ci siamo fatti fotografare e magari gli ho anche detto "oh, poi la metto sul mio diario" o altre cose simili...
- Esistono, sicuramente, dei "rischi" di non farlo contento e per "assurdo" potrei essere accusato di violazione della sua privacy.

Ma quando pubblico una foto così...



La persona è INDIFESA

- E SE LA FOTO LA PUBBLICA L'INFERMIERE...
- Articolo 5 cd 2009:
- Il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e dei principi etici della professione è condizione essenziale per l'esercizio della professione infermieristica.

E poi...

- Articolo 26:
- L'infermiere assicura e tutela la riservatezza nel trattamento dei dati relativi all'assistito.
 Nella raccolta, nella gestione e nel passaggio di dati, si limita a ciò che è attinente all'assistenza.

@@@

- Articolo 28:
- L'infermiere rispetta il segreto professionale non solo per obbligo giuridico, ma per intima convinzione e come espressione concreta del rapporto di fiducia con l'assistito.

Torniamo alla sentenza dell'asl grossetana. Il Medico è ricorso al tribunale del Lavoro

 Ha ricorso al Tribunale del lavoro di Grosseto l'unico medico coinvolto ponendo alcune contestazioni di carattere procedurale e altre relative al diritto sostanziale. Le contestazioni relative alla procedura sono riferibili alla lamentata mancanza di rispetto dei termini previsti per la difesa. Non sono il punto che ci interessa in queste pagine. Solo un rilievo che possiamo sottolineare: il giudice grossetano ha ribadito quanto noto in dottrina e in giurisprudenza sul c.d. dies a quo, cioè sul fatto che il giorno da cui parte la decorrenza dei termini, non è il giorno del fatto, bensì il giorno in cui il titolare del potere disciplinare è venuto a conoscenza del fatto.

(Luca Benci su ipasvibiella.it)

Ancora sul ricorso

 Al dirigente sono contestati, quindi, due ordini di comportamenti. Da un lato di avere utilizzato "materiali sanitari con finalità goliardiche durante l'orario di servizio, ovvero nella violazione del divieto di fumo e nella pubblicazione sul social network "facebook" di alcune fotografie" e dall'altro – nella sua qualità di dirigente della struttura - di "aver assistito ai quei fatti, assumendo un comportamento divertito e goliardico e nell'aver scattato le foto all'interno dell'U.O. di terapia intensiva, oltre che nel non aver collaborato con gli addetti alla struttura".

Ancora sui motivi della sentenza che respinge il ricorso del medico

 Per il primo comportamento – al pari di ogni dipendente – ai sensi dell'art. 6 lettera c) CCNL contratto dirigenza per non essersi astenuta da "comportamenti lesivi della dignità della persona o che, comunque, possono nuocere all'immagine dell'Azienda"; il secondo comportamento più propriamente da dirigente per avere tollerato "atti di indisciplina", di "contegno scorretto" e di "abusi di particolare gravità del personale dipendente" ai sensi dell'art. 8 punto d dello stesso contratto.

@@@

- Il tutto, graduando la sanzione prevista, gli è valsa la sanzione della sospensione dal servizio e dalla retribuzione di venti giorni.
- La sentenza del Tribunale di Grosseto non pare criticabile da alcun punto di vista. I fatti sono stati gravi e non difendibili (piuttosto stupisce che il medico in questione abbia fatto ricorso, dice in sostanza Luca Benci)

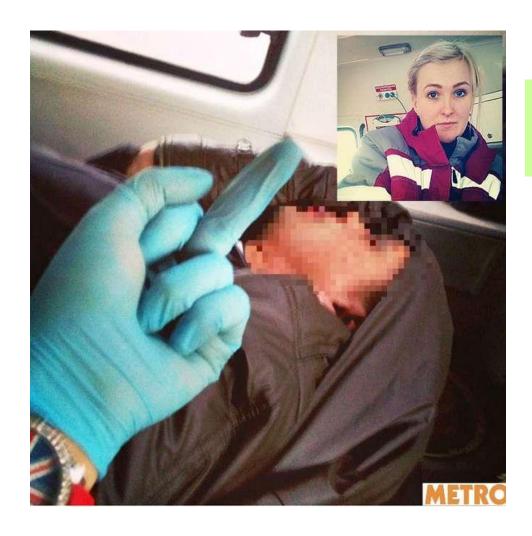
E ancora...

- Per i riflessi civilistici è interessante la notazione del Tribunale di Grosseto – che ha solamente incidentalmente affermato – che tali fatti comportano il danno di immagine all'azienda e all'intero servizio sanitario nazionale che apre scenari di ampia portata.
- Inoltre, sempre nel caso di pubblicazione dei dati dei pazienti, ricordiamo il disposto del codice penale che punisce la rivelazione professionale per fatti che devono rimanere segreti e non rivelati senza giusta causa...
- Art 622 CP

Dal sito www.lucabenci.it

- www.lucabenci.it
- articolo del 13 maggio 2013
- La sentenza del tribunale di Grosseto
- Sezione Lavoro
- PQM
- Il Giudice del Lavoro, definitivamente pronunciando nella controversia introdotta da Mo. Lu. contro la AUSL 9 con ricorso depositato in data 29/9/2011, ogni contraria istanza od eccezione disattesa, così decide:
- 1. Rigetta la domanda;
- 2. Condanna la ricorrente al pagamento delle spese di lite in favore della convenuta che liquida in complessivi € 2.100,00 di cui € 1.000,00 per diritti ed € 1.100,00 onorari oltre rimborso forfetario spese generali, IVA e CPA come per legge.
- 3. Indica per il deposito della motivazione il termine di giorni sessanta.
- Così deciso in Grosseto il 24/7/2012

Un caso famoso in Russia



Tatiana, K. 25 anni, non molto sensibile verso i suoi assistiti

In Italia, la storia di Lugo di Romagna











Selfie sul proprio profilo social!!!



PARTE DA QUESTO
L'INDAGINE CHE
ARRIVERA' ALLE
CONCLUSIONI CHE
AVETE GIA' OSSERVATO

• • • • • •





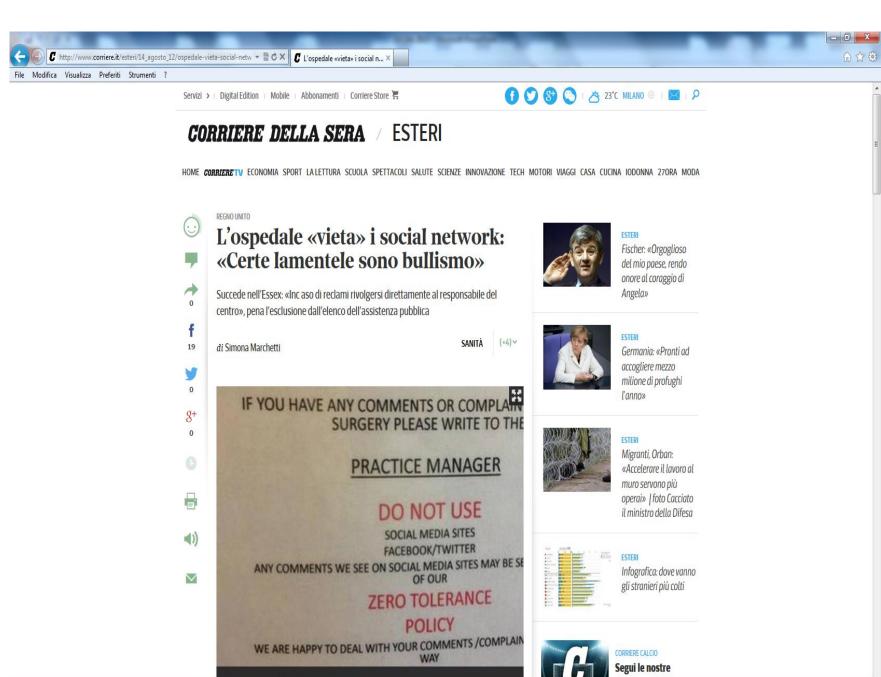
di David Marceddu | 29 luglio 2014

falli.francesco@libero.it

170

UNA RECENTE 'CODA'

- Ha riguardato il primario e la coordinatrice, entrambi rinviati a giudizio per NON AVER RACCOLTO LE SEGNALAZIONI PROVENIENTI DAI COLLEGHI DELLA POGGIALI.
- In particolare, le Infermiere hanno segnalato la sparizione di farmaci, e strani episodi durante i turni di servizio della ormai ex collega...



172

@@@

 Al Saint Lawrence Medical Practice, uno studio di medici di base di Braintree, nell'Essex, sono decisamente andati ben oltre rispetto alla politica di «Tolleranza Zero» voluta dal Servizio Sanitario britannico. Anziché infatti limitarsi a ricordare che «ogni atto di aggressione, sia fisica che verbale, nei confronti del personale medico è da considerarsi inaccettabile», hanno affisso un bel cartello in sala d'aspetto, dove viene fatto espressamente divieto ai pazienti «di usare social network come Facebook o Twitter per i propri commenti» e li si invita «a rivolgersi direttamente al responsabile del centro in caso di reclami».

Ma...

- La reazione dell'Associazione pazienti
- Ironia della sorte, il cartello della discordia è però finito in rete («ammetto che originariamente non era formulato bene», ha convenuto la responsabile del Saint Lawrence), costringendo così il centro medico a modificarlo, aggiungendovi una riga sul fondo, dove si spiega che «questo ci consentirà di rispondere alle preoccupazioni delle persone tenendo conto del riserbo del paziente».

Così,

 il blocco online non è piaciuto alla «Patients Association», l'associazione che raccoglie i feedback di assistenza sanitaria di tutti i pazienti del Regno Unito, e che, tramite l'amministratore delegato Katherine Murphy, ha espresso al Daily Mail la propria contrarietà.

La reputazione sul web

- Questa struttura evidentemente tiene alla propria reputazione sul web.
- Che cosa è la WEB REPUTATION?
- Si parla di web reputation inizialmente come dell'impatto di un'azienda o di una attività commerciale sul web, e in relazione alla valutazione del cliente (sito, offerte, interattività)...

Ma in seguito, nel recente periodo

 La web reputation si è spostata, come concetto, alla REPUTAZIONE SUL SOCIAL



La web reputation

- Non solo legata all'aspetto economico e commerciale, ma a "ciò che si dice di te, cosa dici tu, come viene commentato, condiviso, citato, rilanciato..."...
- Quindi si sta affermando anche una specie di "tracciabilità" e di ricerca di ciò che si dice, e di ciò che dicono di noi.
- Naturalmente ciò vale soprattutto per personaggi più in vista di altri, ma tecnicamente lo si può fare per CHIUNQUE.

Il diritto all'oblio

 Si è spesso trattato di un problema sollevato da cittadini che hanno lamentato la lesione del proprio diritto alla protezione dei dati personali derivante (più che dalla pubblicazione, di per sé lecita) dalla permanenza indefinita e a libera disposizione di chiunque su internet – anche a distanza di anni - di articoli giornalistici online recanti notizie (spesso di cronaca giudiziaria, ma non solo) risalenti nel tempo.

definizione

- Con la locuzione "diritto all'oblio" si intende, in diritto, una particolare forma di garanzia che prevede la non diffondibilità, senza particolari motivi, di precedenti pregiudizievoli dell'onore di una persona, per tali intendendosi principalmente i precedenti giudiziari di una persona. I
- in base a questo principio non è legittimo diffondere informazioni a proposito di condanne ricevute o dati sensibili di analogo argomento, salvo che si tratti di casi particolari ricollegabili a fatti di cronaca ed anche in tali casi la pubblicità del fatto va proporzionata all'importanza dell'evento ed al tempo trascorso dall'accaduto.

...tali notizie reperite dai motori di ricerca
 (perché – per esempio – pescati negli archivi
 redazionali storici dei quotidiani online) hanno
 determinato la presa di conoscenza da parte
 degli utenti del web di aspetti, dati e di profili
 delle persone interessate, nel frattempo
 divenuti totalmente diversi.

Ritornare sulluogo del delitto?

Nel caso della ripubblicazione online di vecchi articoli giornalistici, e posto che il criterio fondamentale indicato dal Garante per pubblicare o meno una notizia è l'esistenza dell'interesse pubblico, chiunque voglia successivamente ripubblicare (o semplicemente far permanere) su Internet articoli giornalistici contenenti dati personali di terzi deve preventivamente verificare (a maggior ragione quando l'intendimento è quello di dare diffusione planetaria sul web ai dati personali relativi degli interessati) che tale interesse sussista al momento della ripubblicazione, effettuando una nuova valutazione (rispetto a quella svolta dal giornalista autore della originaria pubblicazione) che tenga in primo luogo nel debito conto – nell'ottica del "diritto all'oblio" - se la persona di cui si vuole riparlare sia un personaggio pubblico, oppure no.

In realtà sarebbe bene ricordare

- E di questo stiamo ragionando....che è ABBASTANZA DIFFICILE E COMPLESSO levare dal web qualcosa, notizie e riferimenti che sono per noi antipatici, o fastidiosi.
- E quindi è utilissimo ricordarlo, PRIMA di scrivere e pubblicare qualsiasi cosa...che queste parole e/o foto potrebbero restare a tempo **INDEFINITO**.

Si possono avere perfino...

delle valutazioni negative su di una persona che NON si conosce....immaginate un caso che NON è completamente di fantasia....

 L'Infermiere XY è molto attivo su FB. Mostra molte cose di sé, e mostra quanto ami passare le sue serate con gli amici...

Pubblica anche certe foto

- ...di serate un po' al limite, quando si passa da una birra all'altra.
- Con qualche caso sinceramente molto 'oltre'.
- Fra gli amici c'è anche un suo collega che mostra in famiglia le 'imprese' del nostro eroe.
- La mamma del collega è una dirigente infermieristica dell'azienda, che si ricorderà del giovane in una selezione per un incarico aziendale...

LE CONCLUSIONI, I SUGGERIMENTI....

- Che sono anche un po' banali, un po' scontate....MA SEMPRE PRESTARE MASSIMA ATTENZIONE ALLA RETE, A COME LA USIAMO, A COSA SCRIVIAMO...
- Al SOCIAL...
- SPESSO SI PERDE L'IDEA DI QUALE CONTESTO STIAMO PRATICANDO, quando frequentiamo "i social"....

@@@

• ...AD ESEMPIO, SE UNO SCRIVE E MOSTRA

SE STESSO UBRIACO, NON LO FA SOLO NEI

CONFRONTI DELL'AMICO/A, MA IN UNA SORTA
DI STADIO, DI PIAZZA VIRTUALE....



EVITARE DI PARLARE/SCRIVERE

DI LAVORO E DAL LAVORO

EVITIAMOLO!

 NON CONVIENE....e se proprio ci 'scappa' il dito: restare "generalisti", non divulgare dati e questioni dei nostri assistiti, non intervenire in polemiche altrui; non aggiungere ad altri problemi anche questi!

Colgo l'occasione per dire che...

- Un aspetto ed un passaggio che –
 personalmente- non ho mai sposato troppo è
 quello delle discussioni da gossip nelle
 cucinette dei reparti.
- Va benone un po' di ristoro, ma LA SOLUZIONE NON E' NELLO SFOGO QUOTIDIANO CONTRO TIZIO, CAIO, O SEMPRONIO...

Forse la soluzione è altra

- È, magari, analizzare ciò che ci sta accadendo; ragionare sulla esistenza di qualcosa di concreto; su una richiesta di aiuto e di sostegno.
- Fare discorsi inutili in cucinetta, o farli sui social poco produce...
- e sui social <u>può creare anche problemi...</u>

...giriamo pagina (siamo alla fine...)



Volevo solo condividere

- Un paio di aspetti che sono molto attuali.
- Li includo nella comunicazione odierna semplicemente perché sono molto gettonati proprio sulla rete e ciò dovrebbe, a mio avviso, favorire una "presa di coscienza", una informazione condivisa per noi Infermieri...

...I RISPARMI

- Diamo un rapido sguardo ai risparmi....
- Se avete dato uno sguardo alle recenti normative, molti hanno capito (spero tutti...) che per APPLICARE DECENTEMENTE la Legge 161/14 – con il riposo di almeno 11 ore fra due turni; con l'obbligo di non superare le 12 ore e 50 minuti di lavoro nelle 24- SERVE PERSONALE IN NUMERO ADEGUATO (eh beh...)

SITUAZIONE DEI TAGLI E DEI RISPARMI

 La nota della Regione Liguria del 5 febbraio 2016 ai 5 Direttori delle ASL regionali ha avuto note simili in tutta Italia...

• In sostanza, si chiede di procedere, PRIMA DELLA RICHIESTA DI ASSUNZIONI, alla RIORGANIZZAZIONI DELLE ATTIVITA'.....

La cosa è poco condivisa

Con la classica filosofia del NOT IN MY

BACKYARD



I numeri sono però determinanti

 A giugno avremo anche i dati regionali sulla ricerca RN4CAST e sapremo anche dai dati NUMERICI VALIDATI se i livelli di assistenza in Regione sono adeguati o meno...



Vi ricordo che...

- ...dalle precedenti raccolte dati internazionali sono emersi dati davvero particolari.
- Uno su tutti: ogni qual volta per "quel determinato" organico previsto, manca un Infermiere di quelli previsti (ed esperti) il rischio morte dei ricoverati cresce del 7%...

The Lancet, 26/2/2014

 ...e' sorprendente leggere che ad ogni aumento di 1 unità nel rapporto pazienti/infermiere la probabilità di decesso del paziente entro i 30 giorni dalla dimissione aumenta del 7%, mentre ad ogni aumento del 10% di infermieri formati nel personale corrisponde una diminuzione del 7% della probabilità di decesso a 30 giorni.

Ma perché questo messaggio

-non passa con forza?
- Perché non passa con chiarezza?
- Sicuramente ci sono delle difficoltà anche sui numeri perché in tutta Italia siamo di fronte al fenomeno, importante, della crescita della età media dei turnisti e della inevitabile crescita delle prescrizioni...



E le Regioni naturalmente...

...che cosa sottolineano?
 "ma noi li retribuiamo tutti"...

 Quindi anche i numeri lasciano il tempo che trovano, perché avere 1000 Infermieri e poter contare solo su una parte di essi è evidentemente ed inevitabilmente una cosa diversa sul piano organizzativo e gestionale...

Conseguenze inevitabili

- Della revisione della spesa (la 'spending review')
- Delle leggi sull'accesso alla Pubblica Amministrazione (prima le mobilità, e solo DOPO i concorsi)
- Dei tagli fatti in maniera poco accorta...



10/3/2015, selezione per Gallarate – palazzetto sport di Monza Nurse 24-it

Una nota dell'AISLEC, 2013

• Come dimostrano <u>innumerevoli studi basati</u> <u>su evidenze</u>, il taglio di oggi costituirà il doppio della spesa di domani; chi pagherà ancora gli errori di una *vision* che non va oltre il qui e ora?".

GIMBE

12/4/2016

Diffondere le conoscenze, migliorare la salute



Rassegna stampa

Accredito stampa

Video

Press kit

Contatti

Comunicati stampa

11 aprile 2016

DEF 2016: da una perfetta sintonia tra Stato e Regioni sempre meno risorse per la Sanità Pubblica

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2016 CONFERMA IL TREND SUL PROGRESSIVO DEFINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE CHE NEL 2019 SCENDERÀ AL 6.5% DEL PIL, COLLOCANDO L'ITALIA IN FONDO AI PAESI OCSE CON IL RISCHIO CONCRETO DI RIDURRE L'ASPETTATIVA DI VITA DEI CITTADINI. STATO E REGIONI PER UNA VOLTA A BRACCETTO CON UN'INTESA "CARBONARA" CHE ASSESTA IL COLPO DI GRAZIA AL SSN.

Secondo le previsioni del DEF, nel triennio 2017-2019 il PIL crescerà in media del 2,8% per anno, mentre la spesa sanitaria aumenterà annualmente a un tasso medio dell'1,5%; in dettaglio, dai 113,3 miliardi stimati per il 2016, la spesa sanitaria dovrebbe arrivare a 114,7 miliardi nel 2017, a 116,1 nel 2018 e 118,5 nel 2019.

«Le previsioni del DEF - spiega Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - sono uno specchietto per le allodole, perché negli ultimi anni la sanità ha ricevuto sempre meno di quanto previsto dal documento programmatico del Tesoro. L'esempio del 2016 è paradigmatico: dai 117,6 miliardi stimati dal DEF 2013, siamo scesi a 116.1 con il DEF 2014 e a 113.4 con il DEF 2015, per arrivare a un finanziamento reale di 111 miliardi, comprensivi di 800 milioni da destinare ai nuovi

«Se le stime del DEF su aumento del PIL e spesa sanitaria sono corrette - continua il Presidente - al di là di slogan populisti e promesse vane, la chiave di lettura è solo una: crescendo meno del PIL nominale, la spesa sanitaria non coprirà nemmeno l'aumento dei prezzi. Di conseguenza la sanità pubblica, a parità di potere di acquisto, nel prossimo triennio disporrà delle stesse risorse solo se la ripresa economica del Paese raggiungerà previsioni più che ambiziose. In caso negativo, sul SSN non potranno che abbattersi ulteriori tagli».

Ma il dato più preoccupante è che, secondo le stime del DEF, nel triennio 2017-2019 il rapporto tra spesa sanitaria e PIL decrescerà dello 0,1% anno, attestandosi al 6,5% nel 2019.

«Il 6.5% è una soglia d'allarme – precisa Cartabellotta – che desta enormi preoccupazioni per la salute dei cittadini, al di sotto della quale secondo le stime dell'OMS si riduce l'aspettativa di vita. Finiremmo in fondo ai paesi OCSE, dopo essere già stati richiamati, con la revisione del SSN di gennaio 2015, a "garantire che gli sforzi in atto per contenere la spesa sanitaria non vadano a intaccare la qualità dell'assistenza"».

Tutto questo avviene in un clima di grande sintonia tra Stato e Regioni: infatti le

Home > Press room > Comunicati stampa



Sostieni la Fondazione GIMBE



In primo piano

Report 11a Conferenza Nazionale

SSN: uno per tutti, tutti per uno

Il punto del Presidente

Linee guida italiane 'sotto la lente', borsa di studio a giovane ricercatore - Video

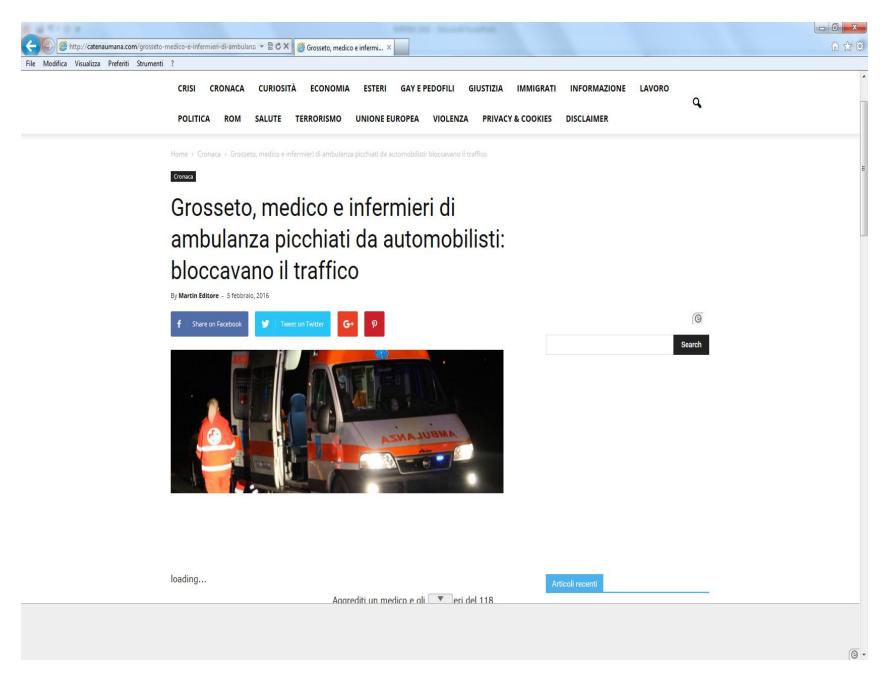
29 marzo 2016, Adnkronos, 29 marzo

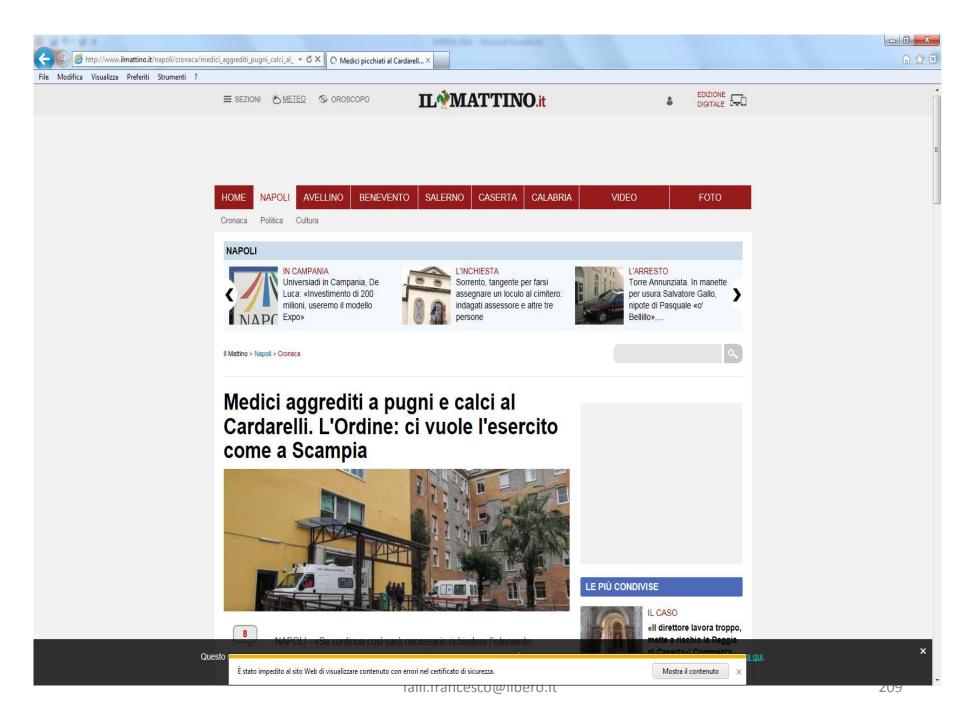
ti). Cliccaprio su Accetto o continuando la navigazione saranno attivati tutti i cookies specificati nell'Informativa estesa ai sensi dell'art. 13 del Codice della privacy. Informativa er migliorare la tua esperienza di navigazione su questo sito, la Fondazione GIMBE utilizza dei cookies (tra cui cookies a scopo di profilazione e cookies di terze p

Introduciamo ora

- …l'ultimo capitolo della comunicazione di oggi.
- Crescita sempre più diffusa di questa brutta pagina che non è assolutamente più episodica come un tempo....(pronto soccorso di La Spezia, 1989: arrivo di un gruppo di "hell's angels" olandesi completamente ubriachi e 'strage' di arredamenti, porte, finestre, eccetera...)





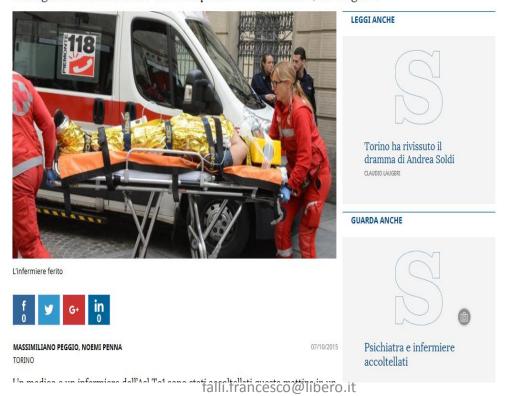






Accoltella medico e infermiere per sfuggire a un "Tso": arrestato per tentato omicidio

In via Lagrange 7 mentre i due valutavano se disporre un "Trattamento Sanitario Obbligatorio". I feriti sono stati trasportati alle Molinette, uno è grave



ULTIMI COMMENTI

FARMACIE DI TURNO A MODICA

PRIVACY POLICY Cerca













CRONACA ECONOMIA POLITICA ATTUALITÀ SPORT SANITÀ

Infermiere aggredito al Pronto Soccorso di Vittoria

(2) 15 febbraio 2016 ore 20:50 Fonte: saro cannizzaro - 381 letture (4) Cronaca (4) Nessun commento



Stanco di attendere nella sala del pronto soccorso, si è messo a suonare il campanello e quando uno degli infermieri ha aperto la porta prima lo ha aggredito verbalmente e poi fisicamente. E' accaduto domenica sera all'Ospedale Guzzardi di Vittoria. La carenza di personale non permette, in primo luogo, di attivare il triage per cui l'utente è rimasto a lungo in sala d'attesa. Ad un certo punto, spazientito, ha preso a suonare il campanello senza che nessuno aprisse perchè tutti gli operatori erano impegnati in due codice rossi.

Quando l'infermiere si è potuto liberare è andato ad aprire la porta del pronto soccorso e da quel momento è successo il finimondo tanto che l'operatore sanitario è rimasto ferito ed è stato giudicato quaribile in otto giorni. Adesso, con molta probabilità, le cose finiranno sugli scranni del Tribunale. Il Nursind, sindacato autonomo degli infermieri, condanna l'aggressore e manifesta solidarietà al collega, vittima di situazioni sanitarie che danneggiano tutti, dipendenti e utenti.



aggressione, infermiere, pronto soccorso, Vittoria

Notizie correlate

Il Lions Club di Vittoria lunedì 7 marzo inaugurerà il "Libro Parlato Lions" nella nuova Biblioteca Comunale

VITTORIA E' DECEDUTO ALL'OSPEDALE GARIBALDI-NESIMA DI CATANIA L'ANZIANO FERITO MORTALMENTE LO SCORSO FEBBRAIO















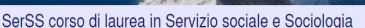
Le aggressioni....

- Sono sempre più frequenti.
- Sono diventate così statisticamente rilevanti le situazioni nelle quali sono stati colpiti i Colleghi dei pronto soccorsi; delle psichiatrie; delle assistenze domiciliari...ma a livello verbale, per esempio, la aggressività è cresciuta in quasi tutti i settori....
- Vediamo anche che il Ministero della Salute...

Raccomandazione n. 8 Ministero della Salute

"per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"







LE AGGRESSIONI

verso gli operatori: analisi e proposte dalla riflessione all'interno di una Azienda sanitaria

> Dott. Egidio Sesti Direttore UOC Qualità e Risk Management ASL Roma B

Nuove linee guida per difendersi

- Prima di tutto NON lasciare che non resti traccia.
- È necessario <u>fare segnalazione</u> al datore di lavoro anche di aggressioni verbali e se e quando è avvertita a livello personale come importante minaccia, presentare denuncia.

 Vediamo una scheda presente in ASL 5, solo per un esempio concreto...

Scheda segnalazione aggressioni ASL 5



Necessario comunque ribadire <u>che ci si deve difendere</u> nelle varie sedi e forme



I corsi di difesa personale....

 Crescono queste modalità di "addestramento", dove si cerca di spiegare al personale "a rischio" quelle tecniche che possono aiutare a "fermare" gli aggressori...



Grazie di cuore a tutti voi

- CIAO
- CI VEDIAMO E LEGGIAMO SU



E SU







bibliografia

- Codice disciplinare del comparto Sanità 2011
- Timenurses.org (articolo G.Papagni)
- www.ipasvibiella.it/documenti
- ARTICOLI STAMPA E WEB CITATI